

Un bosco per la biodiversità

Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna

Sito Natura 2000 IT4070019 «BACINI DI CONSELICE»

Area di Riequilibrio Ecologico «BACINI DI CONSELICE»

COME NASCE UN BOSCO DI PIANURA

Il Bosco di Conselice nasce alla fine degli anni '90 del secolo scorso con l'impianto di alberi e arbusti in terreni agricoli di proprietà del Comune di Conselice, ubicati all'interno della cassa di espansione del canale Diversivo in Valle.

Lo scopo era quello di creare un vero e proprio bosco di latifoglie permanente con finalità ambientali: per questo l'intervento fu finanziato dall'Unione Europea attraverso il Reg. CEE 2080/92.

Gli alberi che caratterizzano il bosco sono soprattutto farnie, frassini, pioppi bianchi e pioppi neri, a cui si affiancano in misura minore olmi, aceri, ciliegi e pruni. Nel sottobosco o nelle aree di margine si osservano anche diversi arbusti come noccioli, prugnoli selvatici, biancospini, rose canine e sanguinelli. Nell'area più depressa della cassa di espansione è presente un laghetto ai cui bordi si sviluppano gli alberi più legati ai terreni umidi (salici bianchi, pioppi bianchi, pioppi neri, frassini, ontani), accompagnati da salici arbustivi e da una «cintura» di cannuccia di palude. All'interno dell'area forestale sono presenti anche due piccole radure erbacee di particolare rilevanza per le piante e gli animali che ricercano le aree di transizione fra ambienti diversi (specie ecotonali).

Nel tempo il Bosco di Conselice si evolverà sino a ricostruire un piccolo frammento di quelle foreste a Farnia dominante che anticamente ricoprivano gran parte dei terreni alluvionali della Pianura Padana.



2 - NUOVE CASE PER UCCELLI FORESTALI E PIPISTRELLI

Nel bosco esistono già condizioni idonee all'alimentazione di numerosi uccelli forestali e pipistrelli che si nutrono di insetti.

Il bosco però è ancora giovane e quindi non sono presenti sufficienti cavità o cortecce scollate nei tronchi, indispensabili per la riproduzione o la sosta di questi animali.

Per aiutarli, sono state installate numerose cassette nido (per gli uccelli forestali) e cassette rifugio (per i pipistrelli), scegliendo più tipologie per favorirne l'utilizzo da parte di specie con esigenze ecologiche ed etologiche diverse.

Non sono state impiegate le cassette tradizionali in legno ma quelle in materiale composito (legno-cemento).

Queste ultime garantiscono una notevole durata dei rifugi nel tempo, facilitandone anche il monitoraggio e la pulizia necessaria periodica.



3 - UNA STACCIONATA PER PROTEGGERE IL CANNETO

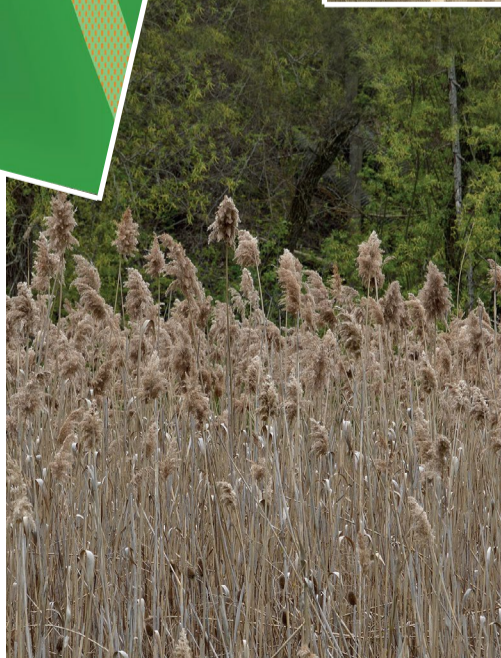
Presso il bacino si sviluppa una fascia di canneto a Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), un tipo di vegetazione importante perché sempre meno frequente e perciò considerata habitat di interesse regionale. Le sponde del bacino sono però ripide e quindi il canneto non riesce a svilupparsi pienamente in acqua. La formazione palustre si è perciò diffusa soprattutto verso terra ma il calpestio legato all'uso di un sentiero non attrezzato ha causato una sua riduzione.

Per proteggere il naturale sviluppo del canneto si è quindi collocata una staccionata in legno fra sentiero e bordo del bacino.

1- CATASTE DI LEGNAME E PIETRE PER LA FAUNA MINORE

Nelle due radure sono presenti una catasta di strati alternati di pietrame e legname e quattro cataste di solo legname. Questi sono microhabitat che favoriscono la Fauna minore perché presentano al proprio interno cavità di differenti forme e dimensioni, idonee allo svolgimento di varie fasi del ciclo biologico di numerose specie animali. In particolare gli anfibi e i rettili possono utilizzare gli anfratti per il rifugio e per il letargo invernale, mentre varie specie di micromammiferi sono in grado di impiegarli anche per la riproduzione e per accumulare il cibo.

Numerosi invertebrati necessitano infine di cavità e di legno a livello del suolo dove poter trascorrere il proprio ciclo vitale o parti di esso. Ramarri e lucertole possono impiegare le pietre e il legno esterno anche per esporsi al sole, così da aumentare la propria temperatura corporea (termoregolazione).



Benvenuti nel bosco di Conselice

Sito Natura 2000 IT4070019 «BACINI DI CONSELICE»

Area di Riequilibrio Ecologico «BACINI DI CONSELICE»

LEGENDA

-  Bosco a gestione naturalistica con cassette nido e rifugio
-  Radure con rifugi per la Fauna Minore (cataste di legno e pietre)
-  Zone inerbite, cespugliate o incolte
-  Zone di rispetto delle linee elettriche (sottoposte a tagli periodici)
-  Laghetti e canali
-  Percorsi principali pedonali
-  Sentiero delle siepi
-  Sentiero del bosco
-  Sentiero del canneto
-  Percorso arginale esterno al bosco








 Punto Informazioni
Punto ricreativo

 Ingressi

ZPS

(Zona di Protezione Speciale)
IT4070019 - Bacini di Conselice

**NORME DI COMPORTAMENTO
PER L'ACCESSO ALL'AREA AL
FINE DI TUTELARE GLI HABITAT
E LE SPECIE SELVATICHE**

-  Non disturbare gli animali o danneggiare i loro habitat
-  Non raccogliere piante, fiori, prodotti del sottobosco
-  Non abbandonare i percorsi e i sentieri
-  Non accedere in orari notturni
-  Non fare schiamazzi e rumori molesti
-  Non introdurre cani
-  Non accendere fuochi
-  Gettare i rifiuti negli appositi contenitori

Direttiva 2009/147/CEE e successiva normativa di recepimento nazionale e regionale.



Comune di Conselice in collaborazione con
Ceas della Bassa Romagna - Ecosistema s.c.r.l.



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali



www.comune.conselice.ra.it

